

*(I lavori iniziano alle ore 9.36 con l'esame del punto all'o.d.g.  
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

\*\*\*\*\*

Interpellanza n. 441 presentata da Avetta, inerente a *"Precipitazioni del 2/3/4 ottobre 2020: come è stata gestita la situazione nel Canavese?"*

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interpellanza n. 441.

La parola al Consigliere Avetta per l'illustrazione; ne ha facoltà per cinque minuti.

AVETTA Alberto

Grazie, Presidente.

Buongiorno a tutti; buongiorno, Assessore.

Questi sono fatti ormai superati, che risalgono al 2, 3 e 4 ottobre, giorni in cui in tutto il Piemonte ci furono danni devastanti e drammatici e anche nel Canavese. In particolare, nell'Eporediese ci fu una situazione molto delicata che, per fortuna, provocò danni più contenuti rispetto ad altre aree del Piemonte.

Nonostante questo ci fu, però, una situazione di grande disagio rispetto alla gestione della viabilità dovuta, in particolare, al fatto che, improvvisamente, quel sabato mattina venne chiusa, almeno come ci risulta e senza nessuna particolare comunicazione preventiva, quel tratto di autostrada A5 Torino-Aosta, che riguarda proprio la zona, non a caso definita "nodo idraulico" di Ivrea. Quel tratto di autostrada venne chiuso, quindi tutto il traffico autostradale, come potete immaginare, soprattutto il traffico pesante, venne riversato nel traffico delle strade provinciali e, addirittura, nelle strade comunali. I Sindaci di quell'area si resero conto che l'autostrada era stata chiusa nel momento in cui si videro passare tir e mezzi pesanti davanti alle proprie finestre.

Nell'interpellanza chiediamo di capire che cosa sia capitato, per quale ragione ci sia stata quella chiusura improvvisa dell'autostrada, se sia stata comunicata preventivamente e, soprattutto se, anche sulla base dell'esperienza vissuta in quei giorni, la Giunta ritiene di recuperare quel piano esistente, il Piano speditivo del 2013, per magari ridefinirlo insieme con gli amministratori locali per evitare, qualora sia necessario per tante ragioni, di richiudere quel tratto di autostrada che sappiamo scorre in un luogo definito - ripeto, non a caso - "nodo idraulico" di Ivrea. Un luogo soggetto a essere alluvionato in caso di forti piogge, che attende un intervento molto significativo da parte della Società Autostradale o di chi prossimamente si aggiudicherà il bando per la concessione autostradale.

Chiedo se non c'è un interesse da parte della Giunta a riprendere in mano il Piano speditivo del 2013 e recuperare un po' le buone pratiche che sono sorte e nate durante le esperienze, anche drammatiche, che quel territorio ha vissuto, d'intesa, ovviamente, con gli amministratori locali che, nel caso di specie, si sono sentiti un po' lasciati soli durante quei due giorni.

Grazie, Presidente.

## PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Alberto Avetta per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto alla Presidenza di rispondere all'interpellanza delegando l'Assessore Marco Gabusi.

Assessore, ne ha facoltà per cinque minuti.

GABUSI Marco, *Assessore alla protezione civile*

Grazie, Presidente; grazie, Consigliere Avetta.

Rispetto all'interrogazione, che ha alcune richieste puntuali, e rispetto alla gestione dell'emergenza, ai compiti e alle mansioni di ARPA, cercherò di puntualizzare in maniera da fugare almeno quei dubbi. È importante che tutti sappiano che se qualcosa non ha funzionato si può correggere, ma conoscendo il ruolo di ciascuno.

Cerco di essere puntuale e di leggere la risposta all'interrogazione, cosa che faccio raramente, ma vorrei evitare di dire stupidaggini, quindi preferisco leggere.

Rispetto all'attività del Centro funzionale di ARPA Piemonte, sulla base delle previsioni meteorologiche e delle valutazioni degli effetti al suolo, il Centro funzionale ha operato coerentemente con le procedure previste dal disciplinare nel sistema di allertamento adottato dalla Regione Piemonte il 16 agosto 2018.

Il peggioramento delle condizioni meteorologiche e la previsione di effetti al suolo diffusi per il 2 e 3 ottobre sono stati segnalati già nel bollettino emesso giovedì 1° ottobre con uno scenario atteso di allagamenti, attivazione dei fenomeni di versante e innalzamento dei corsi d'acqua con esondazioni. Tale previsione è stata confermata il 2 ottobre con l'emissione di uno scenario di allerta arancione su gran parte della regione.

Ho portato di seguito i bollettini in cui si potranno verificare fenomeni diffusi d'instabilità di versante, localmente anche profonda, frane superficiali, significativi ruscellamenti, innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua. Gli effettivi danni sono stati allagamento dei locali interrati, allagamenti dei singoli edifici, interruzioni della rete stradale ferroviaria e quant'altro. In questo bollettino, emanato nelle ore precedenti, giusto perché tutti sappiamo cos'è successo, si capisce quali erano le attivazioni che si sarebbero dovute mettere in pista.

La fase di monitoraggio si attua successivamente alla precedente fase previsionale. Essa permette di seguire l'evoluzione dell'evento ed è caratterizzata dall'attivazione del sistema regionale di protezione civile. Il Centro funzionale di ARPA ha intensificato il monitoraggio estendendo l'operatività h24 a partire da venerdì 2 e fino alla sera di sabato 3 ottobre. L'andamento temporale dei livelli idrometrici e l'intensità di pioggia della rete idrografica regionale sono riportati nella tabella di aggiornamento e pubblicati attraverso i canali sopra indicati.

Le tabelle contengono, inoltre, sia i superamenti delle soglie pluviometriche sia i superamenti di soglie idrometriche definite dal disciplinare. Per tutta la durata dell'evento, le stazioni di misura meteorologica e tutti gli idrometri della rete regionale, i radar meteorologici e i sistemi di acquisizione dei dati hanno funzionato regolarmente e non si sono riscontrate criticità nell'aggiornamento dei dati, quindi nessuno, almeno a noi risulta così, ha visto rallentamenti o dati che non arrivavano come può capitare a volte nell'emergenza. In questo caso, non c'è stata un'interruzione della trasmissione del dato.

Attraverso processi automatici e superamenti delle soglie pluviometriche, i dati sono stati notificati tramite sms o posta elettronica ai Comuni e agli enti territoriali in base al proprio territorio di competenza. Per i territori associati e gli strumenti idrometri e pluviometri individuati come rappresentativi, il disciplinare stabilisce che la notifica del superamento di soglia sia finalizzato ad avviare azioni locali di sorveglianza ed, eventualmente, aggiornare la

fase operativa della propria pianificazione di protezione civile.

Complessivamente, sono stati emessi 9.083 avvisi automatici per segnalare il superamento dei livelli di guardia e/o di pericolo d'idrometri e 17.735 per segnalare il superamento di soglie pluviometriche.

La comunicazione al pubblico costituisce un elemento fondamentale del sistema regionale. Infatti, fornisce informazioni circa la previsione, l'entità e la natura di eventi rischiosi per la pubblica incolumità. Lo scopo della comunicazione è evidentemente non solo di consentire l'adozione di comportamenti di autoprotezione, ma anche di aumentare la consapevolezza dei cittadini.

Rispetto al nodo idraulico di Ivrea, il bollettino emesso il giorno prima alle ore 13 prevedeva su tutta l'asta della Dora Baltea una piena di livello arancione tra le ore zero e le ore 12 di sabato 3 ottobre, ovvero comprese tra il livello di guardia e di pericolo. Lo scenario previsto era il seguente: la portata avrebbe occupato l'intera sezione fluviale con livelli d'acqua prossimi al piano di campagna, alta probabilità di fenomeni d'inondazione limitati alle aree golenali e moderati fenomeni di erosione.

Con riferimento alla perimetrazione del PAI, la piena transita generalmente all'interno della fascia fluviale B. In fase di monitoraggio, le previsioni sulla Dora sono state confermate e, infatti, i livelli hanno superato a Tavagnasco i livelli di guardia verso mezzanotte e sono rimasti arancioni per circa dodici ore, come evidenziato nei grafici riportati sul sito di ARPA Piemonte.

L'andamento temporale dei livelli idrometrici dell'intensità di piogge della rete meteorografica regionale è riportato nelle tabelle di aggiornamento e pubblicate sempre su Sistema Piemonte. I superamenti delle soglie idrometriche e pluviometriche sono stati notificati tramite sms o posta ai Comuni interessati.

Voglio arrivare al dunque, perché ho cercato anche di rendere onore a chi ha lavorato in emergenza e a chi ha fatto il suo compito. Su questo rispondo al Consigliere Avetta, poi naturalmente siamo disponibili a rivedere il Piano. Qui c'è un Piano speditivo del 2013, nel quale tra gli attori sono citati i Comuni di Banchette, Pavone Canavese, Montalto Dora, Fiorano, Ivrea, i Vigili del Fuoco di Ivrea e la Guardia di Finanza. Ci sono una serie di referenti e di attori che hanno dei ruoli e che speriamo e crediamo siano stati informati rispetto a quest'allertamento.

È importante dire che anche le previsioni sono state rispettate, cioè dov'era previsto nel Piano speditivo e nei sistemi di allertamento che il fiume esondasse, effettivamente ha esondato, nelle aree golenali sostanzialmente, nella fascia B del PAI. Pertanto, è uno strumento che, al momento, sembra adeguato. Naturalmente registriamo una difficoltà di comunicazione, soprattutto da parte di Autostrade e questo ci dispiace, nel senso che, proprio perché le previsioni del PAI e le previsioni del Piano speditivo sono state rispettate, crediamo che la comunicazione - che, di fatto, c'è stata da ARPA, da Regione Piemonte e dal sistema di protezione Civile - debba prevedere anche che, se si chiude un'autostrada, i Sindaci siano informati per le ricadute che, a valle, ci sono. Naturalmente, se si chiude un'autostrada, i mezzi non si fermano, ma passano sulle strade comunali o provinciali.

Da questo punto di vista, verificheremo e cercheremo di sensibilizzare, perché il Piano prevede le attivazioni, gli allertamenti e le comunicazioni bilaterali non univoche, ma noi dobbiamo fare in maniera che questo sia rispettato. Se poi c'è una richiesta da parte dei territori di rivedere quel documento, sono disponibile. Mi sembra che qui ci siano soprattutto gli elementi per chiedere una maggiore informazione più che per rivedere un Piano speditivo che mi sembra, per quanto sia un piano d'emergenza, abbia funzionato, nel senso che gli scenari previsti sono stati rispettati, a parte la scarsa informazione che, invece, tutti devono avere nei confronti degli altri attori del territorio.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Gabusi per la risposta.

Se l'interpellante lo richiede, ha la possibilità di replicare alla risposta.

Prego, Consigliere Avetta.

AVETTA Alberto

Presidente, se posso, intervengo solo per ringraziare l'Assessore per la puntualità e anche la completezza dell'illustrazione, che peraltro, nel caso dell'Assessore Gabusi, è assolutamente consueta e questo glielo riconosciamo.

Mi permetto solo di dare un suggerimento, non certamente un consiglio rispetto alla capacità che l'Assessore esprime nel gestire situazioni anche complicate, che ha espresso in quest'ultimo anno, ma anche in tempi quando ancora né io né lui pensavamo di ritrovarci, a parti invertite, nei nostri rispettivi ruoli.

Non ho competenze per esprimere un giudizio sull'attualità di quel Piano speditivo, però non appena ci saranno le condizioni, visto che il trascorrere del tempo non aiuta a perpetuare le esperienze vissute, forse varrebbe la pena di riprendere, sui territori più deboli e più fragili da questo punto di vista, attività che non so se definire esercitazioni o, comunque, riprendere con quei territori le buone pratiche e ogni tanto fare il punto della situazione rispetto all'eventualità che succedano emergenze da gestire. Forse questo potrebbe essere sufficiente anche su quei territori specifici che, se non è quest'anno, l'anno prossimo o fra tre anni, ogni tanto vanno a bagno. Su quei territori probabilmente sarebbe opportuno avere, non appena le condizioni lo consentiranno, un'attenzione particolare, anche dal punto di vista del coinvolgimento degli amministratori.

Tra l'altro, c'è anche un tema che dobbiamo aggiungere, cioè che anche gli amministratori cambiano. È vero che il Piano speditivo esiste e dovrebbe indicare a tutti i rispettivi compiti, ma può anche succedere che magari i nuovi amministratori si trovano con funzionari cambiati, situazioni cambiate per cui, essendo passati tanti anni, hanno bisogno di essere riconnesse per riattivare quella capacità di affrontare le emergenze che può essere espressa solo attraverso un continuo e costante monitoraggio delle relazioni tra gli amministratori.

Grazie.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 10.28 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

*(La seduta ha inizio alle ore 10.38)*